GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — MARTEDI' 9 AGOSTO — NUM. **185**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ...... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma ...... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono ***esclusivamente*** **alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.**

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A grand'uffiziale:

Baggiani comm. Luigi, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Rappaccioli comm. Sante, ispettore del Regio Corpo del Genio civile.

A commendatore:

Francolini ing. cav. Felice, presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Firenze.

Pestalozza ing. cav. Alessandro, id. id. di Milano.

Ad ufficiale:

Municchi cav. Leopoldo, ispettore caposezione del movimento nelle Ferrovie Romane.

Senigaglia cav. Bruto, caposezione di segreteria nelle Ferrovie Romane.

Casetti cav. dott. Alessandro, ispettore centrale del servizio sanitario nelle Ferrovie Romane.

Becherucci cav. Gabriello, caposervizio dei telegrafi nelle Ferrovie Romane.

Fonio cav. Alessandro, segretario generale della Società delle Ferrovie Meridionali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **340** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione ed annesso capitolato di oneri, firmata in Roma il 1° aprile 1881, per la concessione a favore della Società della ferrovia Torino-Pinerolo della costruzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Convenzione per la concessione della costruzione di una ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice.

Fra le LL. EE. il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, ed il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor cavaliere ingegnere Adolfo Pellegrini, in rappresentanza della Società della strada ferrata da Torino a Pinerolo, come da mandato di essa Società in data 16 marzo 1881, qui unito sotto il numero I,

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Società della strada ferrata da Torino a Pinerolo la concessione per la costruzione del prolungamento di essa linea da Pinerolo a Torre Pellice, quale linea la Società predetta si obbliga di costruire a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 (allegato *F*) e dei regolamenti dalla medesima derivanti, per quanto siano applicabili alla costruzione delle ferrovie pubbliche, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo qui annesso sotto il numero II.

Art. 2. Non è accordato alcun sussidio da parte dello Stato per la costruzione della linea concessa da Pinerolo a Torre Pellice.

Art. 3. Il Governo assume l'obbligo di esercitare col mezzo dell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia la linea concessa, ritenendo per correspettivo della spesa di esercizio il cinquanta per cento del prodotto lordo. L'altra metà sarà versata nelle casse della Società della ferrovia da Torino a Pinerolo in compenso delle spese di costruzione della detta linea che la me-

desima assume in virtù della presente convenzione e del relativo capitolato.

I piccoli prodotti del suolo derivanti dalla strada, come erba delle scarpe, potatura delle siepi, ecc. ecc., rimarranno all'Amministrazione esercente.

Mediante convenzione da approvarsi dal Ministro dei Lavori Pubblici saranno stabiliti i patti e le modalità di esercizio, prendendo per norma quelli che furono stipulati per la linea Torino-Pinerolo colla convenzione approvata colla legge del 26 giugno 1853.

Art. 4. La Società concessionaria dovrà depositare nelle Casse dello Stato, entro un mese dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge di approvazione, la somma di lire 150,000, in numerario o in titoli al portatore del consolidato italiano cinque per cento al valore di Borsa, a garanzia degli obblighi assunti colla convenzione medesima e col relativo capitolato.

Non adempiendosi al deposito di questa cauzione nel termine sopra indicato, la concessione si intenderà come non avvenuta, senza che occorra alcun diffidamento o costituzione in mora.

Art. 5. La cauzione suddetta sarà restituita alla Società concessionaria a rate di lire 50,000 caduna appena che la medesima faccia constare con atti autentici di terreni acquistati, di lavori eseguiti e di materiali accettati dalla Regia Amministrazione pel doppio almeno di ciascuna rata da restituirsi.

L'ultima rata di lire 50,000 non sarà restituita se non dopo eseguito il collaudo della linea e trascorso il termine della manutenzione, come all'art. 11 del capitolato qui annesso.

Art. 6. La Società concessionaria si obbliga di rimborsare al Governo a prezzo di perizia il valore di quelle opere e provviste pervenute in proprietà dello Stato per effetto della decadenza dell'ingegnere Langer dalla concessione della ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice, delle quali potesse giovarsi nella costruzione della detta linea.

Art. 7. La presente convenzione non sarà valida se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma, quest'oggi primo del mese di aprile dell'anno milleottocentottantuno.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Rappresentante la Società della ferrovia da Torino a Pinerolo
A. PELLEGRINI.

Testimone: SCARLATA.
Id. IPPOLITO DOLCE.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Estratto *del processo verbale del Consiglio d'amministrazione della Società anonima della ferrovia da Torino a Pinerolo in data* 16 *marzo* 1881 *col quale si conferisce mandato al signor ingegnere Adolfo Pellegrini.*

Presenti i signori comm. ing. Amedeo Peyron presidente, cavaliere Giuseppe Ceresole vicepresidente, ing. Francesco Corlana, avv. Giovan Battista Giultano, Antonio Fontana, cav. ing. Adolfo Pellegrini, Francesco Piaggio, cav. dott. Luigi Vagnone consiglieri, Giuseppe Malan segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il presidente comunica al Consiglio le trattative tenute col Governo in ordine alla concessione del prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice della linea sociale, dando poscia lettura della lettera del Ministero dei Lavori Pubblici in data 11 marzo corrente colla quale è invitata la Società a delegare un suo rappresentante per addivenire alla stipulazione dell'atto di concessione ai patti già intesi.

Il Consiglio:

Sentite le spiegazioni del presidente circa il tenore della citata lettera Ministeriale 11 marzo 1881, previa discussione fatta,

Ad unanimità delibera di dare piena facoltà e mandato al consigliere cav. ing. Adolfo Pellegrini di rappresentarlo per convenire il capitolato e quindi stipulare sia col Ministero dei Lavori Pubblici e con quello delle Finanze, la convenzione per la concessione del prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice della ferrovia sociale, a quei patti e condizioni d'accordo convenuti e specificati precedentemente, il tutto coi medesimi poteri di cui trovasi investito il Consiglio d'amministrazione, e come se il Consiglio stesso fosse presente ed intervenisse a quell'atto.

Per estratto conforme desunto dal libro delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Società ferroviaria Torino-Pinerolo.

Torino, 8 marzo 1881.

TORRETTA CARLO.

Visto per la legalizzazione della firma di Torretta Carlo notaio a questa residenza.

Torino, 18 marzo 1881.

Il Presidente del Tribunale civile
. . . . .

Capitolato per la concessione della costruzione della strada ferrata da Pinerolo a Torre Pellice.

TITOLO I.
Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

La Società concessionaria della ferrovia Torino-Pinerolo si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione di una strada ferrata da Pinerolo a Torre Pellice, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Eynard, in data 21 aprile 1877, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 6 ottobre 1877, n. 1222, tenuto conto delle prescrizioni del voto medesimo.

Art. 2. — *Termine per l'ultimazione dei lavori.*

La Società concessionaria è tenuta a dare ultimati i lavori della linea nel termine di due anni, decorrendo dalla data della concessione, e di consegnarla tanto nel corpo stradale che negli accessori in quel compiuto e perfetto stato che si richiede perchè entro detto termine la linea possa essere aperta al regolare e permanente esercizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza dalla concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente per la costruzione della detta linea scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, la concessionaria, salvo casi di forza maggiore, s'intenderà decaduta dalla concessione, ed in tal caso i terreni ed opere d'arte il cui valore fu computato per la restituzione della cauzione ai termini dell'articolo 5 della convenzione, non meno che le porzioni di questa cauzione che non fossero puranco restituite rimarranno di piena proprietà dello Stato.

Il Governo potrà provvedere per la prosecuzione e compimento dei lavori quando sia assicurato il contributo degli Enti morali interessati, ai termini della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª).

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea Pinerolo-Torre Pellice sarà adottato il tipo terzo delle ferrovie economiche, ma l'armamento sarà fatto con ruotaie di acciaio di peso non inferiore a quello fissato per la linea Torino-Pinerolo, con giunte sospese secondo gli ultimi modelli italiani adottati.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

La Società concessionaria è tenuta a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea concessa anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata, dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il Ministero dei Lavori Pubblici non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3,50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di acciaio, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo il suo percorso, secondo le norme fissate pel tipo adottato ed anche per tutto il percorso della linea quando l'esperienza, a giudizio del Governo, ne dimostri il bisogno.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate per la linea Pinerolo-Torre Pellice saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Bricherasio-Bibiana-Luserna-S. Giovanni e Torre Pellice.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentita la Società concessionaria.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio. Esse dovranno essere fornite di tutti quegli oggetti che sono necessari a porre la strada in completo esercizio tanto pei viaggiatori che per le merci, compresa la mobilia per gli alloggi e per gli uffici.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta, a decorrere dalla data della legge di approvazione della concessione medesima.

Alla scadenza di detto termine e pel solo fatto di tale scadenza lo Stato entrerà in possesso della strada ferrata, suoi annessi e connessi e dipendenze, surrogando la Società concessionaria nell'usufrutto e godimento integrale dei prodotti della strada medesima.

Art. 11.

Per la manutenzione, consegna e collaudo della linea concessa sono applicabili le disposizioni degli articoli 33, 34 e 35 della convenzione approvata colla legge 26 giugno 1853 per la ferrovia Torino-Pinerolo.

Art. 12. — *Tassa di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di lira una ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) Gli atti relativi alle espropriazioni per ogni proprietà dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della linea.

Art. 13. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

La Società concessionaria dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi e i regolamenti in vigore.

Art. 14. — *Spese di sorveglianza per la costruzione.*

Dalla data della legge che approverà la presente concessione sino al termine stabilito per il compimento e collaudo dei lavori sarà pagata dalla concessionaria Società annualmente al pubblico tesoro la somma di lire 60 per chilometro di linea di strada ferrata in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione.

Art. 15. — *Tariffe per trasporti.*

Pei traspoeti tanto dei viaggiatori che delle merci come pei trasporti per conto del Governo saranno applicate le stesse tariffe che sono in vigore per la linea Torino-Pinerolo.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di visite e ricognizioni lungo la linea od in un punto qualsiasi di essa verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo da una estremità all'altra della linea concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente.

Art. 18. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

La Società concessionaria dovrà stabilire a sue spese un telegrafo elettrico per il servizio della strada ferrata collo stesso sistema adottato ed alle medesime condizioni stabilite per la linea Torino-Pinerolo.

Art. 19.

Le contribuzioni prediali della strada, nonchè dei fabbricati e magazzini destinati all'esercizio della medesima, sono a carico della Società concessionaria.

Art. 20. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Art. 21. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio a tenore della legge generale dei lavori pubblici.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Rappresentante la Società della ferrovia Torino-Pinerolo
ADOLFO PELLEGRINI.

F. SCARLATA, test.
Ing. avv. I. DOLCE, id.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Caposezione: M. FRIGERI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 aprile 1881:

Colli-Castelbarchi Pio, pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1° maggio 1881;

Rotundo Gregorio, id. già titolare del mandamento di Accumoli, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1880 a tutto il 31 marzo 1881, confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri quattro mesi dal 1° aprile 1881, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Notaresco e rimanendo revocato il Reale decreto 17 marzo u. s. nella parte riguardante il richiamo in attività di servizio a Seminara del Rotundo medesimo;

Bovarini Andrea, pretore del mandamento di Peccioli, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi otto dal 1° maggio 1881, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Aggius;

Mascitelli Luigi, già giudice di Tribunale civile e correzionale, nominato vicepretore del mandamento di Gioja de' Marzi;

Astrandi Pietro, vicepretore del mandamento Sestiere Prè in Genova, nominato pretore del mandamento di Peccioli, con lo annuo stipendio di lire 2000;

Ambrosoli Cesare, uditore giudiziario applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Milano, destinato alle funzioni di vicepretore nel 5° mandamento di quella città;

Cravedi Annibale, notaro, nominato vicepretore di Castel San Giovanni;

Antonini Sebastiano, id. di Todi;

Rondoni Cosimo, id. di San Miniato;

Ghisalberti Demetrio, id. di Lodi, città;

Capecelatro Domenico, procuratore esercente in Napoli, id. di Carpinone;

Carettoni Francesco, pretore del mandamento di Tortona, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di saluto dal 1° maggio 1881 per mesi tre.

Con RR. decreti del 28 aprile 1881:

Vitale-Pacini Domenico, pretore del mandamento di Centuripe, tramutato al mandamento di Regalbuto;

Dilettoso Giuseppe, id. di Regalbuto, id. di Centuripe;

Aschieri Ercole, id. di Carpeneto, id. di Ticineto;

Ricci Felice, id. di Pieve di Cairo, id. di Carpeneto;

Rinaldi Innocente, id. di Cicagna, id. di Porlezza;

Breganzato Ottaviano, id. di Casacalenda, id. di Introbbio;

Vanzetti Domenico, id. di Andretta, id. di Castel San Giorgio;

Tealdi Antonio, id. di Ajello, id. di Segni;

Tosato Andrea, id. di Moggio Udinese, id. di Mestre;

Laurora Luigi, id. di Biccari, id. di Corato;

Pedace Guglielmo, id. di Sant'Agata di Puglia, id. di Biccari;

Fusinato Angelo, id. di Cagnano Varano, id. di Sant'Agata di Puglia;

Ghiglione Domenico, id. di Ceriana, id. di Torriglia;

Properzi Giacomo, id. di Zocca, id. di Ceriana;

Arata Paolo, id. di Calizzano, id. di Tresana;

Aloisi Edoardo, vicepretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, nominato pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ravignani Lodovico, pretore del mandamento di Pizzighettone, richiamato a sua domanda al precedente posto nel mandamento di Gassino, rimanendo revocato il Nostro decreto 10 aprile corrente nella parte relativa al tramutamento del detto funzionario a Pizzighettone;

Morli Giovanni, vicepretore del IV mandamento di Milano, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Casalpusterlengo;

Arcella Raffaele, id. di Vernole, id. di Ruffano;

Nuccio-Grillo Salvatore, id. di Termini Imerese, id. di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Roncagliolo Goffredo, già vicepretore del mandamento di Staglieno, nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento;

Cordova-Boscarini Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Valguarnera;

Scottoni Ezio, id. di Bassano;

Gelmetti Zeffirino, id. del 1° mandamento di Padova;

Moretti Lino, id. del 2° mandamento di Roma.

Con RR. decreti del 1° maggio 1881:

Barraja Giovanni, pretore del mandamento di Carmagnola, tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio;

Mostaccio Pietro, id. di Floridia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi a datare dal 1° maggio 1881;

Chiereghin Pier Aurelio, vicepretore del 4° mandamento di Ve-

nezia, nominato pretore del mandamento di Brivio (in Merate) con l'annuo stipendio di lire 2000;

Varalda Teofilo, nominato vicepretore del mandamento di Vercelli;

Pascale Carlo, vicepretore della 1ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato nella stessa qualità alla Pretura Urbana di Roma;

Rizzi Gustavo, id. di Venezia, id. del mandamento di San Donà di Piave;

Borgazzi Pier Romeo, id. del 4° mandamento di Venezia, id. della Pretura Urbana di Venezia.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1881:

Sono accettate le dimissioni presentate da Sassone Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Potenza;

Id. da Sorrentino Francesco id. di Torre del Greco;

Id. da Risso Carlo Giuseppe id. di Costigliole d'Asti;

Lanzara Michele, pretore del mandamento di Reggio Calabria, tramutato al mandamento di Nola;

Cifelli Angelo, id. di Candela, id. di Lucera;

Gelati Gaetano, id. di Trentola, id. di Monteleone;

De Tommaso Francesco, pretore già titolare del mandamento di Marsiconuovo, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato a sua domanda nella detta aspettativa per altri mesi 2 dal 1° maggio 1881;

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Rende, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi quattro dal 1° febbraio 1881;

Gozo Felice, nominato vicepretore del mandamento di Finalborgo;

Ruotolo Pasquale, id. di Sessa Aurunca;

Palomba Pietro, id. di Torre del Greco;

Ivaldi Secondo, id. di Costigliole d'Asti;

Carbone Vincenzo, conciliatore del comune di Potenza, id. di Potenza, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore.

Con RR. decreti del 28 aprile 1881:

Parasassi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, destinato a servire presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato a Firenze;

Onnis cav. Efisio, id. di Ancona, id. id., id.;

Moschetti cav. Vincenzo, id. alla sezione di Macerata, id. alla Corte d'appello di Bologna, id. a Bologna;

Gherzi-Paruzza cav. Enrico, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Torino, nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello;

Trasselli cav. Carmelo, id. id. di Aquila, id. id. di Aquila;

Tommasoni cav. Giuseppe, id. id. di Ancona, id. id. di Ancona;

Bozzoli Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Como, tramutato a Milano;

Guelfi Francesco, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Pallanza, id. a Brescia;

Marcogiuseppe Paolo, id. di Avezzano, id. a Frosinone;

Toccafondi Raffaele, id. di Forlì, id. a Perugia;

Nicoletti Francesco, id. di Sciacca, applicato all'ufficio, id. a Viterbo, cessando dalla detta applicazione;

Sommariva cav. Bassano, pretore del 1° mandamento di Perugia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì;

Garofalo cav. Raffaele, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì;

Valenti Giacinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, destinato in missione temporaneamente al Tribunale di commercio di Torino con l'incarico di presiedere la 3ª sezione promiscua;

Friuli Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale medesimo;

Bigliani Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per 4 mesi, dal 1° maggio 1881;

Scolari Jacopo, reggente procuratore del Re presso il Tribunale di Volterra in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri due mesi e per gli stessi motivi di salute, dal 1° maggio 1881;

La Valle Letterio, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di vicepresidente del Tribunale civile e correzionale.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1881:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1881, i signori:

Bartholini comm. Nicola, presidente di sezione alla sezione di Corte d'appello in Potenza;

Scaldaferri comm. Crescenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Marchionni cav. Emilio, id. di Bologna;

Trombetta cav. Cataldo, id. di Catanzaro;

Leicht cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia;

Cerio cav. Nicola, id. di Napoli;

Noseda cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca;

Villa cav. Giulio, id. di Pavia;

Bona cav. Giuseppe, id. del Tribunale di commercio di Torino;

Farini cav. Giuseppe, id. del Tribunale civile e correzionale di Asti;

Sora cav. Giuseppe, id. del Tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Schiavoni-Schipani cav. Saverio, id. del Tribunale di Siena;

Ottavi cavaliere Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Roma;

Arriva cav. Giovanni, id. del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;

Mendaja cav. Gerardo, id. di Trani;

Galli cav. Achille, id. di Girgenti;

Scandurra Gaetano, id. di Nicastro;

Barba cav. Pietro, id. di Termini Imerese;

Leone cav. Alfonso, procuratore del Re a Saluzzo;

Guglielmi cav. Achille, id. a Lanciano;

Orlando Staneanelli cav. Giovanni, id. a Pesaro;

De Gasparis cav. Diomede, id. di Larino;

Seghieri cav. Amerigo, id. di Siena;

De Andreis cav. Filippo, id. di Arezzo;

Cavalli cav. Carlo, id. di Parma;

Cosenza cav. Vincenzo, id. di Fermo;

Serra cav. Giovanni Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, applicato a quello di Palermo;

Di Pietro Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Baviera Ignazio, id. di Palermo;

Di Chiara Giuseppe, id. di Messina;

Abrignani Baldassarre, id. di Palermo;

Cromagi Biagio, id. di Nicastro;

Petagna Vincenzo, id. di Salerno;

Melissano Giovanni, id. di Finalborgo;

Crescini Bartolomeo, id. di Padova;

Moliterni Giovanni, id. di Catanzaro;

Gambini Luigi, id. di Torino;

Riccio Ilario, id. di Biella;
Faralla Antonio, id. di Camerino;
Bellinzona Ercole, id. di Lodi;
Cordoni Girolamo, id. di Milano;
Reggiani cav. Cesare, id. di Roma;
Bracchini Angelo, id. di Siena;
Agnello Luigi, id. di Termini Imerese;
Degli Oddi Oddo, id. di Firenze;
Zola Carlo, id. di Brescia;
D'Alessandro Ignazio, id. di Girgenti;
Marzi Cesare, id. di Arezzo;
Passerini Angelo, id. di Firenze;
Ungaro Giuseppe, id. di Catanzaro;
Arduini cav. Pier Luigi, id. di Parma;
Gatti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna;
Garetti Vincenzo, id. di Santa Maria Capua Vetere;
Addis Pancrazio, id. di Trapani;
Felici Flaminio, id. di Roma;
Pappalepore Nicolai Giuseppe, id. di Milano;
Barraco Giuseppe, id. di Ferrara;
Concas Celestino, id. di Oristano.

Con decreti del 1° maggio 1881:

Stratico Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta, tramutato a Pinerolo;
Strevella Alfonso, uditore e vicepretore del mandamento Montecalvario in Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Velletri;
Morati Odoardo, pretore del mandamento di Lonato, id. giudice al Tribunale di Castiglione delle Stiviere;
Ortu-Sanna Salvatore, id. di San Miniato, id. di Lanusei;
Miglio Felice, id. di Montechiaro sul Chiese, id. di Pallanza.

Con decreto dell'8 maggio 1881, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Barbaroux comm. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, destinato a presiedere la sezione temporanea di quella Corte nei termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (Serie 2ª), nominato col suo consenso avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Torino;
De Monticelli Colombano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Chiavari, tramutato al Tribunale di commercio di Milano;
Guiglia Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Milano, id. al Tribunale civile e correzionale di Chiavari;
Pradelli Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale di Bologna;
Monesi Luigi, id. di Ferrara, tramutato a Bologna;
Zagnoni Giovanni, pretore del 3° mandamento di Bologna, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Scandurra Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato al Tribunale di commercio di Catania;
Attanasio Cinque Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado di presidente onorario di Tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 14 luglio 1881:

Comotti Emilio, ufficiale telegrafico, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con direttoriali decreti del 20 luglio 1881:

Dondena Giovanni, fattorino, è nominato usciere;
Briguglio Letterio, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *relativa all'esame di concorso che avrà luogo il 1° ottobre 1881 per 40 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.*

A compimento della riserva espressa al § 6° della notificazione 15 gennaio 1881, per l'apertura di un esame di concorso a 40 posti d'allievo nella R. Accademia navale in Livorno, si fa noto quanto segue:

1° La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale di Livorno è fissata in lire 800 da pagarsi per trimestri anticipati;

2° Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che sarà stabilito;

3° Ogni allievo entrando nell'Accademia sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore sarà di mille lire circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando non stimasse fornire subito gli alunni di tutti i capi di abbigliamento prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici, sono a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per corrispondenza e altre spese particolari che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri o d'altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni;

4° Gli studi da farsi dai giovani all'Accademia saranno ripartiti al massimo in cinque anni di corso.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gl'incorreggibili e di cattiva condotta, e quelli che, dopo la prima campagna d'istruzione, resultassero poco atti alla carriera militare marittima.

Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso gli allievi sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo;

5° A garantire il pagamento della pensione annua, del primo corredo, e delle altre spese che possono occorrere agli allievi, i parenti dovranno unire alla domanda d'ammissione all'esame di concorso di cui tratta la presente, oltre agli altri documenti indicati nella precedente notificazione in data 15 gennaio p. p., un atto di sottomissione, in carta da bollo, conforme all'unito modello, e debitamente legalizzato.

Roma, li 5 luglio 1881.

Pel Segretario generale: G. MARTINEZ.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto......., domiciliato in......., via......., n. ..., mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor......., appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi saranno indicati dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor....... l'annua pensione di lire ottocento per trimestri anticipati, a datare dal....... per tutto

il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

......, il....... 1881.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma debitamente legalizzata.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di medicina operatoria e clinica chirurgica nella R. Università di Parma.*

Essendo vacante la cattedra di medicina operatoria e clinica chirurgica nella Regia Università di Parma, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, la Commissione allora giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 16 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di patologia speciale chirurgica nella Regia Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 19 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale vacante presso la Scuola di notariato in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto e procedura penale presso la Scuola di notariato annessa al R. Liceo Dante in Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare domanda coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 18 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Nepi, provincia di Roma, ed in Porlezza provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 agosto 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia l'interruzione del cavo sottomarino fra Amoy e Hong-Kong (China).

I telegrammi per Amoy e Shanghai (China) sono istradati per la via austro-russa riscuotendo le tasse relative.

Roma, 8 agosto 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 342345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 159405 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Fatalo* Antonio *di* Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falato* Antonio *fu* Giuseppe, ora domiciliato in Morcone (Benevento), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. Villari.

Il Segretario T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 6 agosto, che dopo lo scambio di parecchie comunicazioni colla Porta relativamente alla domanda fatta dal governo turco che i lavori della delimitazione della frontiera turco-greca vengano sospesi, dopo la consegna della seconda sezione, fino al 15 ottobre, il conte Corti ha rimesso al ministro degli esteri, Assym pascià, una nota collettiva, nella quale sono svolte le ragioni del rifiuto, fra le quali la perdita di un mese, perdita ingiustificabile, e si esorta la Porta a fissare, il più presto possibile, il luogo ed il giorno della riunione per la ripresa dei lavori.

A Therapia fu commesso un tentativo di omicidio contro il suddito svedese, signor Nordenfeldt. Mentre questi faceva una passeggiata a cavallo nei dintorni della città furono esplosi contro di lui due colpi di fucile. Prendendo argomento da questo fatto i rappresentanti delle potenze faranno presso la Porta nuovi passi per domandare una maggiore vigilanza ed una maggiore tutela della sicurezza nei dintorni di Therapia.

Lo *Standard* di Londra riceve un telegramma da Costantinopoli, nel quale si afferma che la nuova nota della Porta concernente Tripoli verrà rimessa tra breve alle grandi potenze. La nota sarà concepita in termini da tranquillizzare la Francia circa il fatto della spedizione di altre truppe turche in quella contrada.

Scrivono da Atene all'*Havas*, 31 luglio, che il governo ellenico ha ricevuto da Arta un dispaccio con cui gli si annunzia che tutti i membri della Commissione per la fissazione dei confini sono partiti alla volta di Janina, eccettuati i greci e gli inglesi, i quali rimasero per continuare le loro operazioni sulle frontiere della Tessaglia.

I primi furono costretti a recarsi a Janina per la semplice ragione che i turchi non permettevano loro di esaminare la linea confinaria a più di un chilometro dal loro territorio.

Lo stesso dispaccio aggiunge che il primo commissario turco ha chiesto una proroga di quindici giorni per la consegna della seconda zona, e che questa questione verrà risoluta sopra luogo dagli stessi delegati.

Si crede, aggiunge il dispaccio, che la domanda del commissario turco verrà respinta, che le cinque zone verranno consegnate alla Grecia prima del 14 settembre, e che le elezioni seguiranno verso lo scorcio del mese di novembre.

La seconda lettura del *bill* agrario irlandese terminò il 5 corrente alla Camera dei lordi, non senza però che, contro il parere del governo, venisse adottato un altro importante emendamento proposto dal marchese di Salisbury. In virtù di tale emendamento l'ammontare del fitto non sarà ridotto per il fatto che i fittavoli abbiano pagato onde entrare in possesso del terreno.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni il signor Gladstone disse di avere per questa sessione abbandonato il progetto di conversione del debito, limitandolo per il momento alla conversione dei 7 milioni e mezzo di sterline d'obbligo dello scacchiere.

Venne data lettura alla Camera di un telegramma comunicato al governo della regina dal ministro americano a Londra onde assicurare che non si ommetteranno spese e diligenze affine di scoprire i colpevoli della costruzione e dell'invio delle macchine infernali che vennero sequestrate a Liverpool.

Sopra domanda dell'onorevole Burke, sir Carlo Dilke notificò che finora nessun richiamo di cittadini inglesi è giunto al governo per il bombardamento di Sfax; ma che però è da prevedere che ne giungeranno.

Nella seduta del 6 agosto della Camera dei comuni, discutendosi il bilancio delle spese, il signor Labouchère si lagnò della condotta del signor Lascelles, agente diplomatico inglese in Bulgaria, perchè si è associato agli altri rappresentanti esteri nell'indirizzo rimesso al principe.

Sir C. Dilke deplora che il signor Labouchère non abbia attesa la distribuzione della corrispondenza scambiata in proposito.

Sir C. Dilke legge degli estratti di questa corrispondenza, estratti i quali provano che l'indirizzo è stato modificato notevolmente in seguito agli sforzi del signor Lascelles. L'agente diplomatico ha scritto che avrebbe desiderate delle altre modificazioni, ma che, siccome l'Assemblea aveva ratificato gli atti del principe, non ha creduto doversi separare dai suoi colleghi.

Un dispaccio di lord Granville dichiara che l'indirizzo, in qualche passo, va più innanzi che il governo non avrebbe desiderato. Ma questo dispaccio riconosce che il signor Lascelles si trovava in una posizione difficile dopo che l'Assemblea aveva sanzionati gli atti del principe. Questo dispaccio rico-

nosce da ultimo che il signor Lascelles ha fatto bene a non separarsi dai suoi colleghi.

Molti liberali vorrebbero che in seguito al voto sul *bill* agrario il governo si mostrasse più mite verso i membri della Lega agraria arrestati a Dublino. Il *Daily News* crede di sapere che il gabinetto si occuperà tra poco delle persone arrestate in Irlanda, in virtù della legge di coercizione, per motivi puramente politici, e deciderà se sia il caso di rimetterli in libertà.

Il 4 corrente vi fu a Londra una riunione di un nuovo gruppo politico che si è dato il nome di Confederazione democratica. Era presieduto da Sullivan e da miss Helen Taylor, figlia adottiva di Stuart Mill. La riunione, dopo avere udito parecchi delegati reduci dall'Irlanda, votò una risoluzione che dichiara che le riforme agrarie accordate dal *land bill* sono insufficienti.

Un dispaccio ufficiale da Chaman, in data 5 agosto, annunzia che molti Duranis vengono a rendere omaggio ad Eyub Khan, il quale fa ora i preparativi per avanzarsi contro Cabul.

Scrivesi per telegrafo da Madrid al *Temps* che il governo francese ed il suo rappresentante a Madrid non cessavano di proclamare che la Francia avrebbe saputo essere generosa con coloro che avevano sofferto sul suo territorio.

« È solamente, prosegue il corrispondente del diario parigino, quando il governo francese potè vedere la grande maggioranza della stampa spagnuola scatenarsi contro le autorità algerine ed esigere, come diritto, pure minacciando, una indennità immediata, che fece rammentare al ministro degli esteri, signor Vega di Armijo, per mezzo del suo rappresentante a Madrid, i reclami dei residenti francesi che furono danneggiati dalla guerre civili di Spagna e di Cuba, reclami che dopo quattro anni non ebbero ancora soddisfazione.

« La Francia consente a risolvere immediatamente, mediante un'inchiesta sul luogo, l'affare di Saida, se il governo spagnuolo accetta, da parte sua, il principio di reciprocità per le indennità dovute ai suoi nazionali. Bene inteso che le indennità consentite dalla Francia non saranno accordate che ai parenti, ascendenti o discendenti delle vittime ed ai residenti rimasti in Algeria, ma non ai fuggitivi che sono partiti sotto l'influenza del panico, senza essere stati menomamente molestati da Bu-Amema.

L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi una nota nella quale si smentisce la asserzione che la situazione al sud della Tunisia e dell'Algeria sia particolarmente inquietante.

L'*Havas* vede in tale asserzione niente più che una manovra elettorale, e soggiunge che nulla autorizza le voci allarmanti che vennero poste in circolazione.

Nella provincia di Orano, dice l'*Havas*, la regione degli Alti-Piani completamente sgombra dai ribelli è solidamente occupata da colonne che la pongono al sicuro da ogni nuova invasione. La tranquillità si ripristina; la costruzione della linea ferroviaria prosegue con alacrità.

Non già che si tema una insurrezione generale. Si vuole semplicemente rendere impossibile ogni altra agitazione nel sud della provincia di Orano.

In Tunisia la occupazione di Sfax, di Gabès e di Djerbha ha prodotto un effetto morale considerevole, e si deve credere che l'ordine non tarderà ad essere compiutamente ristabilito. I disordini parziali dei quali giungono gli annunzi non tarderanno anch'essi ad avere termine davanti all'azione della gendarmeria indigena e dei contingenti Maghzen che stanno organizzandosi.

E nemmeno sussiste, a dire dell'*Havas*, che lo stato sanitario delle truppe non sia buono. Esso è buono per quanto lo permettono le condizioni del paese ed i rigori della temperatura. Le truppe tanto in Algeria che in Tunisia abbondano di provvigioni d'ogni specie, e nessuna precauzione viene trascurata per rendere migliori le loro condizioni, le quali non differiscono dallo stato sanitario delle truppe che si trovano in Francia.

Un telegramma da Tunisi riferisce che Ali-ben-Amar, excaid tunisino, si provò a fare insorgere contro il bey la tribù degli Ouled-Ayar presso Kef. Ma il caid di Medger-Salah si oppose al tentativo, e la maggior parte della tribù rimase fedele. Vuolsi che Ali-ben-Amar siasi così condotto a causa di lettere ricevute da Ali-ben-Khalifa, nelle quali si parlava di tribù disposte a tener testa ai francesi dalla parte di Kef, intanto che continuerebbe la resistenza al sud, ed in attesa dell'arrivo delle truppe turche.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 8. — Fragorosi applausi della popolazione salutarono S. M. la Regina mentre usciva dal palazzo alle ore 11 15. Un numeroso seguito di gondole l'accompagnò alla stazione, ove S. M. fu vivamente acclamata e ove la ossequiarono le autorità.

Ancona, 8. — Sulla proposta di Elia, il Consiglio provinciale, apertosi oggi, mandò per acclamazione un saluto alla squadra, specialmente al contrammiraglio e al comandante del *Duilio*.

Cuneo, 8. — L'onorevole ministro della guerra, ritornato da Valdieri, parte per Roma.

Vittorio, 8. — S. M. la Regina è arrivata all'1 20. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità locali, sotto splendidi padiglioni costruiti e addobbati dalla *Socie'à Veneta*, e in mezzo ad un immenso concorso di signore e di popolo.

Acclamazioni entusiastiche, evviva frenetici all'arrivo ed alla partenza di S. M.

Ancona, 8. — Per festeggiare il *Duilio*, ieri sera vi fu concerto in piazza, quindi brillantissima riunione al Casino Dorico.

L'Inno Reale fu suonato e replicato, con applausi ai Sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* ebbe tutto il giorno molti visitatori, malgrado un mare agitato. Preparansi per questa sera altre feste.

Roma, 8. — Le missioni militari dell'Italia all'estero sono così composte:

Austria-Ungheria. — Maggior generale Ghersi cav. Simone — Tenente colonnello Sismondo cav. Felice — Capitano Costantini Ferdinando.

Francia. — Maggior generale Boni cav. Annibale — Colonnello Bigotti cav. Lorenzo — Tenente colonnello Barrilis cav. Felice — Capitano Mancini cav. Francesco.

Germania. — Maggior generale Massari cav. Michele — Colonnello Pelloux cav. Leone — Colonnello Baldissera cav. Antonio — Tenente colonnello Dal Verme conte Lucchino.

Svizzera. — Tenente colonnello Onesti cav. Torquato.

Milano, 8. — Sua Maestà il Re, col suo seguito, è partito da Monza alle 5 20 pom. e giunse qui alle 5 35, ossequiato alla stazione da tutte le autorità. Ripartì tosto diretto per le caccie di Valle d'Aosta.

Belluno, 8. — Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il Principe ereditario sono arrivati a Ponte delle Alpi alle 3 30 pom. accolti dalle autorità civili e militari di Belluno, di Feltre e dei comuni vicini. Grande entusiasmo negli alpigiani. Sua Maestà trattennesi col prefetto, col sindaco, col deputato di Belluno. Quindi ricevette una Commissione delle signore bellunesi che le offrì un mazzo di fiori. Un altro mazzo venne presentato da un bambino dell'Asilo infantile a S. A. R. il Principe di Napoli.

I reduci bellunesi presentarono un indirizzo scritto su pergamena.

Cambiati i cavalli Sua Maestà la Regina ripartì per Perarolo, salutata da entusiastici applausi ed evviva.

L'Aja 8. — Il trasporto della salma del cav. Bertinatti, ministro d'Italia, ha avuto luogo questa mattina. S. M. il re Guglielmo ed i principi della Casa reale hanno mandato i loro aiutanti di campo e le loro vetture. Il governo, l'esercito ed il corpo diplomatico vi hanno assistito. Gli onori militari sono stati resi alla salma del rappresentante dell'Italia.

Tunisi, 8. — Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia della vallata della Megerdah.

Nel difendersi, gli arabi uccisero vari aggressori.

500 francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori.

Altri 1200 sono venuti da Cartagine ad accamparsi a Manuba. Essi andranno ad occupare Teburlah.

Parigi, 8. — Secondo l'inchiesta del general Logerot risulterebbe che il quartiere europeo di Sfax fu saccheggiato dagli arabi prima dello sbarco delle truppe francesi, e quindi che le accuse contro queste sarebbero insussistenti.

Parigi, 8. — Lequeux fu nominato console francese a Tunisi.

Washington, 8. — Si è di nuovo in ansietà circa lo stato del generale Garfield, causa un leggero aumento di febbre nelle giornate di venerdì e sabato. Si teme che l'infiammazione renda necessaria una nuova operazione.

Vienna, 8. — La *Gazzetta di Kiel* dice che il ministro dell'interno proibì l'uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito ad una comunicazione del ministero degli esteri, a tenore della quale, fatte le debite indagini, queste navi potrebbero servire al Perù ed alla Bolivia nelle loro operazioni guerresche contro il Chilì.

I fratelli Howaldt, costruttori delle navi, vennero invitati a far conoscere lo scopo della costruzione.

Finchè non sarà stato provato che il *Diogenes* ed il *Socrates* non sono destinati a guerreggiare o ad incrociare contro potenze che vivono in pace coll'impero germanico, la proibizione di uscire dal porto sarà mantenuta.

Il ministro dell'interno si riservò di decidere se questa prova sia sufficiente.

Berlino, 8. — Si telegrafa da Roma alla *Germania* che il Papa ha già nominato con un breve il dottore Korum alla sede di Treviri, e che il nuovo vescovo sarà consacrato sabato.

Perarolo, 8. — Giunta S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiati dall'on. Tecchio, presidente del Senato, dall'on. Rizzardi e da tutte le autorità. Folla immensa. Immenso entusiasmo.

Londra, 8. — *Camera dei comuni.* — Mundella felicita il paese per i risultati ottenuti dalle leggi sullo insegnamento, poichè il numero dei fanciulli i quali ricevono l'insegnamento religioso aumenta, ed il numero dei delitti che si commettono da fanciulli diminuisce.

Camera dei lordi. — La legge agraria irlandese risulta approvata in terza lettura, senza scrutinio.

Tunisi, 9. — Ha qui recato grande meraviglia e vivo disgusto il telegramma spedito all'*Agenzia Havas* in data di Bona, 7, nel quale si dice che operai italiani venuti in città da Hamman-el-Liff hanno cagionato un panico, e che il linguaggio del console reggente d'Italia accrebbe, anzichè scemare, le apprensioni.

Gli operai della miniera italiana di Gebel-Arsas, rifugiatisi a Tunisi quando lo sceik del luogo non potè più garantire la loro sicurezza, si contennero e si contengono lodevolmente.

Il signor Raybaudi-Massiglia, che regge il consolato, anche in queste circostanze seppe mostrare energia accoppiata a molta conciliazione di modi, tanto che l'affluenza di quegli operai non h dato luogo al benchè menomo disordine.

Il corrispondente da Bona dell'*Havas* dovrebbe comprendere che è oramai tempo di smettere un sistema d'invenzioni e di notizie *tendenziose* che, durante la crisi dell'aprile e maggio scorso, ha non poco contribuito ad inacerbire la situazione.

Aosta, 9. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo sono arrivati iersera alle ore 9 5 a Ivrea. Dopo il ricevimento delle autorità ripartirono per Aosta, acclamati entusiasticamente da una grande folla di cittadini.

Stamane alle ore 3 sono giunti ad Aosta, accolti da una popolazione festante, dalle autorità, dalle Società dei reduci e dei veterani.

S. M. e S. A. ripartirono subito per Sarre.

NOTIZIE DIVERSE

Comitato di soccorso per le famiglie povere degli ascritti alla milizia mobile nel comune di Roma, richiamati sotto le armi per l'istruzione. — Ieri fu pubblicato il seguente manifesto:

« Il Ministro della Guerra ha richiamato per un mese sotto le armi le classi anziane 1851-52, affinchè si rinfranchino nell'istruzione militare e meglio si addestrino nei nuovi ordini di manovra.

« Obbedendo alla chiamata del Governo del Re, molti di questi militari dovranno lasciare le loro famiglie esposte a dure privazioni.

« È mestieri che la carità cittadina, sollecita sempre ove si manifesti un urgente bisogno, venga in aiuto di queste famiglie, e non le lasci nell'abbandono, mentre quelli che ne sono il sostegno adempiono il loro dovere verso il Re e la patria.

« A tale uopo i sottoscritti, costituiti, presidente il ff. di sindaco, in *Comitato di soccorso per le famiglie povere dei militari del comune di Roma richiamati sotto le armi*, fanno appello a tutti i cittadini, e domandano la cooperazione di tutti per un'opera la quale, se è suggerita dalla più opportuna filantropia, sarà anche novella testimonianza dei vincoli indissolubili onde sono teneramente uniti l'esercito e la nazione.

« Roma, 7 agosto 1881.

« Il Comitato: Armellini comm. Augusto, *Presidente.* — Arbib cav. Edoardo, Bastianelli cav. dott. Giulio, Carancini avv. Alessandro, Dovizielli cav. Cesare, Ferraioli march. Alessandro, Ferri comm. Felice, Fumaroli cav. Pietro, Gabrielli principe Placido, Grant cav. Guglielmo, Malatesta conte Francesco, Pericoli comm. avv. Pietro, Sforza Cesarini conte Bosio, Silvestri comm. Annibale, Tenerani cav. Carlo, Trocchi comm. Valerio. »

Le offerte si ricevono nei luoghi qui appresso indicati:

Gabinetto del sindaco di Roma — Ufficio della regione Capitolina (via di Monte Tarpeo, 29) — Ufficio della regione Pantheon (via Crociferi, ex-convento) — Ufficio della regione Adriana (via del Banco S. Spirito, 48) — Ufficio della regione Tiberina (via Lungaretta, 86) — Domeniconi Achille (ottico), Corso, 227 — Hirsch Antonio (ottico), Corso, 402 — Morteo e Comp. (liquorista), Corso, 194, e via Nazionale — Ronzi e Singer (liquorista), piazza Colonna — Aragno Giacomo (liquorista), piazza Sciarra, 237, via delle Convertite e Monte Citorio — Caffè del Parlamento, via del Corso — Spillmann Aîné, via Condotti, 13 — Finzi e Bianchelli (Emporio), Corso, 153 — Libreria Perino, piazza Colonna.

Regia Marina. — La squadra permanente è giunta in Ancona la sera del 6 corrente.

Nuovo uso del microfono. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* scrive che il conte Ugo d'Engemberg, che risiede al castello di Tratzberg, presso di Hall (Tirolo), ha trovato un nuovo impiego del microfono. Egli si serve dei microfoni infossati nel suolo, sul fianco di una collina, e comunicanti separatamente con un telefono isolato ed una piccola batteria, per scoprire le sorgenti d'acqua nella sua proprietà. Le sue esperienze hanno luogo di notte allorquando i rumori e le vibrazioni del suolo sono meno frequenti.

Il serigrafo Serrell. — È stato collocato nella galleria della seta, all'Esposizione di Milano, un nuovo apparecchio che serve a segnare le ineguaglianze del filo della seta. Si chiama serigrafo e lo espone il signor Gilber; ma ne è inventore l'ingegnere Edward Serrell, di Nuova York.

Questo apparecchio è ingegnosissimo. Si basa sul principio che l'elasticità e la grossezza del filo della seta sono sempre in perfetta armonia, e quindi misurando l'elasticità, segna sopra una striscia di carta tutte le ineguaglianze del filo in prova.

Passaggio dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 luglio scorso transitarono lo stretto 42 bastimenti aventi le seguenti destinazioni:

10 per Gibilterra — 1 per Amburgo — 3 per Genova — 7 per Marsiglia — 3 per Messina — 1 per Hull — 2 per Dunkerque — 3 per Rouen — 6 per Malta — 1 per Savona — 1 per Castellammare — 1 per Falmouth — 1 per Londra e 2 per Liverpool.

Una centenaria. — Alla *Voce* di Pietroburgo scrivono da Lublino che, il 1° luglio, in quella città moriva una donna per nome Caterina Koronitzka, nella grave età di 112 anni.

Bastimento sottomarino. — Ecco in qual modo la *Wehr Zeitung* annunzia l'invenzione di un bastimento sottomarino:

« Un meccanico rumeno, Traiano Teodorescu, presentò alle Camere di Bucarest un suo progetto per un bastimento sottomarino; questo progetto venne esaminato da una Commissione, e l'esame ebbe per risultato che dette Camere, in una delle ultime sedute, autorizzarono il governo a far le spese necessarie per la costruzione e la prova di detto bastimento. Per quanto apparisce da relazioni di chi ha esaminato il progetto, si tratterebbe di un bastimento che, sotto date dimensioni e peso, potrebbe tenersi e muoversi sott'acqua per lo spazio di 12 ore, alla profondità di 30 metri, senza bisogno di rinnovare l'aria atmosferica.

« Questa nave, mossa dal vapore, potrebbe correre anche alla superficie dell'acqua con velocità minore dei piroscafi ordinari, ma sempre maggiore di quella dei bastimenti a vela.

« La manovra dell'affondamento è semplicissima; basta aprire certe valvole; l'affondamento avviene in linea verticale. Poco più difficile è la manovra del ritorno a galla, che avviene pure in linea verticale.

« Il bastimento sott'acqua può essere illuminato all'esterno per mezzo della luce elettrica, in modo che si possono distinguere gli oggetti a 30 e 40 metri all'intorno. La velocità e l'agilità di questo bastimento sott'acqua è poca, ma tale da poterne schivare uno simile che gli venisse incontro. La provvista dell'aria necessaria per l'equipaggio dovrebbe farsi ogni 12 ore, ma per farla non è neppure necessario che la nave risalga interamente a galla, potendosi mandare in alto una tromba per mezzo della quale l'aria, aspirata da pompe, scende al basso e viene condensata in appositi serbatoi. »

Decessi. — Scrivono da Pesaro che il 5 corrente, alle ore 4 pom., nel casino di campagna presso Urbania, cessò di vivere l'arcivescovo di Urbino monsignor Alessandro Angeloni.

— Dal *Risorgimento* si annunzia che il 5 corrente moriva il sacerdote Giuseppe Vaglienti, d'anni 75, preside emerito dell'Istituto tecnico di Torino, professore di filosofia e metodo, già ispettore delle scuole e delegato scolastico di Torino.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	28,7	16,0
Domodossola	caliginoso	—	32,5	23,6
Milano	1/4 coperto	—	34,2	22,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	33,4	23,1
Torino	1/4 coperto	—	31,9	21,8
Parma	caliginoso	—	33,4	21,2
Modena	caliginoso	—	33,5	20,9
Genova	sereno	calmo	28,8	22,4
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	28,4	18,8
P. Maurizio	sereno	calmo	28,3	21,2
Firenze	sereno	—	34,8	20,5
Urbino	sereno	—	25,5	22,6
Ancona	1/4 coperto	tranquillo	28,9	23,5
Livorno	tutto coperto	calmo	29,0	23,8
C. di Castello	sereno	—	30,0	14,2
Camerino	caliginoso	—	27,9	20,6
Aquila	sereno	—	31,9	16,1
Roma	8/10 calig.	—	33,4	19,6
Foggia	1/4 coperto	—	31,6	18,5
Napoli	1/4 coperto	tranquillo	31,3	21,6
Potenza	caliginoso	—	28,0	14,9
Lecce	1/2 coperto	—	31,8	21,4
Cosenza	sereno	—	29,0	19,3
Cagliari	sereno	calmo	33,0	21,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	25,6	17,5
Reggio Cal.	3/4 coperto	tranquillo	27,5	23,8
Palermo	sereno	calmo	31,3	20,5
Caltanissetta	caliginoso	—	29,5	17,9
P. Empedocle	caliginoso	tranquillo	—	—
Siracusa	1/4 coperto	tranquillo	28,2	23,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 agosto 1881.

Pressione alquanto diminuita in tutta Europa, minima (750) sulla Scozia. Corogna, Monaco 765.

In Italia barometro variabile fra 760 e 761 mill.

Nelle 24 ore cielo generalmente caliginoso, temporali al S d'Italia, pioggia forte a Cosenza e Catanzaro, leggera a Reggio di Calabria, Lecce e Domodossola.

Stamane cielo poco coperto o caliginoso e venti del 4° quadrante generalmente deboli. Temperatura poco cambiata. Mare mosso a Torremileto, Palascia e Capo Spartivento.

Probabilità di nuovi temporali.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	759,1	758,5	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	32,6	32,0	26,1
Umidità relativa....	68	31	44	60
Umidità assoluta...	13,19	11,36	15,53	15,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WNW. 1	W. 9	SW. 5
Stato del cielo.......	8. nebbia	8. caligine	2. caligine	8. caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,9 C. = 26,3 R. \| Minimo = 19,6 C. = 15,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 63	89 58	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1106 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	648 »	646 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	502 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	622 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	476 »	475 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	928 »	925 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	538 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	932 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	481 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 45	100 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 32	20 30	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 80 cont.

Parigi *chèques* 101 37 1[2.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 475 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 928 fine corr.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

4188

Si notifica che nel giorno 22 agosto 1881, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA		Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa . . .	alto metri 1 30	Metri	20000	L. 9 »	L. 180,000	40	Metri 500	L. 4500	L. 450
2	Panno bigio da vestiario per truppa	» 1 30	»	20000	» 8 50	» 170,000	40	» 500	» 4250	» 425
3	Panno bigio da vestiario per truppa	» 1 50	»	20000	» 9 50	» 190,000	40	» 500	» 4750	» 475
4	Panno cremisi carico da mostreggiature	» 1 30	»	1000	» 12 »	» 12,000	2	» 500	» 6000	» 600
5	Panno giallo carico da mostreggiature	» 1 30	»	1000	» 12 »	» 12,000	2	» 500	» 6000	» 600
6	Panno scarlatto da mostreggiature	» 1 30	»	1500	» 12 »	» 18,000	3	» 500	» 6000	» 600
7	Panno scarlatto da mostreggiature	» 1 48	»	500	» 15 »	» 7,500	1	» 500	» 7500	» 750
8	Panno turchino da vestiario per truppa	» 1 30	»	20000	» 10 50	» 210,000	40	» 500	» 5250	» 525
9	Panno turchino da vestiario per carabinieri	» 1 40	»	5000	» 12 50	» 62,500	10	» 500	» 6250	» 625
10	Panno nero da mostreggiature	» 1 30	»	2000	» 12 »	» 24,000	4	» 500	» 6000	» 600

Termine per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà nei primi 90 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.

Avvertenza. — Il pagamento si effettuerà a misura che il panno verrà introdotto in magazzino, essendone facoltativa la presentazione anche prima della scadenza dei termini sopra stabiliti.

Il capitolato generale e quelli speciali, come pure i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di panni, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 6 agosto 1881. *Il Direttore dei conti*: F. GANDOLFO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza del signor Giuseppe Vergati, domiciliato a Nepi, rappresentato dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli, nel di cui studio legale esistente in Viterbo, vicolo Fattungheri, n. 2, ha eletto il domicilio,

Nella udienza del giorno 29 settembre 1881, ore 10 antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto a danno di Vincenzo Giannelli del fu Giuseppe, domiciliato in Nepi, degli stabili qui appresso descritti in due lotti distinti, cioè:

1. Terreno seminat. denominato Monte lo Sbirro, o Pian dell'Olivo, esistente nel territorio di Nepi, confinante coi beni dello ex-Convento di S. Pietro, del principe Del-Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sezione 8ª — Principale coi numeri 366, 367, 368 sub. 1 e 2. Principale 371 sub. 1 e 2. Principale 372 sub. 1 e 2, stimato lire 10,680 40.

2. Dominio utile del terreno seminativo, vitato, in vocabolo Palazzuola, o Palazzuolo, posto nel territorio di Nepi, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, di Flacchi e la strada, segnato in mappa alla sezione 2ª coi numeri 389, 390, 391, 550, stimato lire cinquemila ottocentottantotto e centesimi sessanta (5888 60).

L'incanto dei suddetti fondi sarà aperto sul prezzo testè indicato risultante dalla perizia giudiziale.

Viterbo, 1° agosto 1881.

Avv. Antonio Calandrelli, procuratore.

4201

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel dì 29 agosto 1881, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, nei giorni 5 e 12 settembre 1881, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sotto descritte subaste, cioè:

A danno di Venturi Maddalena e Stella Pietro fu Giuseppe — Una casa in via San Martino, confinanti Valentini Giuseppe, Stella Pietro fu Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 1595 sub. 1, reddito catastale di lire 37 50, prezzo di vendita lire 280.

A danno di Dionisi Nicola e Dionisio fu Vincenzo — Casa in via Farnesiana, confinanti Santissimo Rosario, Andreoli Tommaso e strada, sez. 1ª, part. 1698 sub. 1, 1698 sub. 3, reddito catastale lire 165, prezzo d'incanto lire 1237 20. — *NB*. Sebbene il descritto fondo sia livellario alla Compagnia del Santissimo Rosario di Ronciglione, tale vendita si effettua tanto per l'utile che per il diretto dominio.

A danno di Poggi Costanzo del fu Girolamo — Una stalla e fenile al vicolo Quinto, sez. 1ª, part. 2577, reddito catastale lire 45, prezzo d'incanto lire 337 20, confinanti Quintili Filippo, Ceccaroni Francesco e strada.

A danno di Petrolini Gaetano e Nicola fu Gio. Battista — Casa in via Cavour, confinanti Migliorini Lorenzo e fratelli, Carabelli Francesco e strada, sez. 1ª, part. 1515 sub. 1, reddito catastale lire 142 50, prezzo d'incanto lire 1068 60.

A danno di Cangioli Gio. Battista fu Benvenuto — Casa in via Tre Cannelle, confinanti Betti D. Gio. Battista e D. Angelo, Tosi Cecilia in Vernareccio e strada, sez. 1ª, part. 1806 sub. 3, 1807 sub. 4, reddito catastale lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60.

A danno di Spada Domenico fu Francesco — Casa in via Farnesiana, confinanti Spada Feliziano, Salza Paolina in Carboni e strada, sez. 1ª, part. 1664 sub. 5, reddito catastale lire 45, prezzo di vendita lire 337 50.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Ronciglione.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 25 luglio 1881.

4204 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentottantuno questo giorno sei agosto in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato per gli effetti del presente atto nel suo ufficio,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Pastorale Francesco, già ricevitore del registro d'Ischia, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, il ricorso avanzato dallo istante procuratore generale all'illustrissimo signor presidente della 3ª sezione della Corte dei conti, il quale chiede al medesimo che venga fissato il giorno per la discussione della causa contro esso Pastorale, chiedendo che venga condannato al pagamento della somma di lire 50 73 che per sua negligenza venne perduta dalla Amministrazione dello Stato, più gli interessi legali su detta somma, oltre le spese del giudizio, e sentirsi l'alienazione a favore dello Stato del deposito di lire 24 24 esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti, vincolato in garantia della gestione di esso contabile, ed il decreto dell'ill.mo signor presidente della Corte stessa, il quale fissa il giorno 20 dicembre 1881 per la discussione della causa, ed il giorno sei detto mese il termine utile per depositare nella segreteria della Corte tutti quei documenti che esso signor Pastorale crederà nel suo interesse di produrre.

4168 L'usciere Colombi Cristoforo.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 luglio 1881, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi infraindicati, epperciò ai prezzi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	RIBASSO per ogni 100 lire	PREZZO per cui rimase deliberato ogni lotto
Dal 1° al 5	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	600	2 60	2	120		1,560 »		12 55	1455 17
					2					12 50	1456 »
							1664 »		167 »		
	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	600	2 10	5 cioè	120		1,260 »			
	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	2500	2 20		500		5,500 »		12 15	1461 82
					1						
					1					12 50	1093 75
					1					12 45	1094 87
Dal 6 al 9	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	Num.	2500	2 »	4 cioè	625	1250 »	5,000 »	125 »		
					2					12 15	1098 12
10	Cordelline (senza puntali) per marescialli d'alloggio	»	25	26 20	1	25	1075 »	655 »	108 »	5 25	1018 56
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri	»	300	1 40		300		420 »			
12 e 13	Dragone per marescialli d'alloggio	»	60	7 10	1	30		426 »		10 58	1299 27
	Dragone per brigadieri	»	100	4 40	2 cioè	50	1453 »	440 »	145 »		
	Dragone per carabinieri	»	1200	1 70	1	600		2,040 »		10 50	1300 43
15 e 16	Spalline in argento senza frangie	Paia	300	12 40	2	150	1860 »	3,720 »	186 »	4 11	1783 55
					1					5 30	1676 19
17 e 18	Pennacchi da cappelli per carabinieri	Num.	600	5 90	2 cioè	300	1770 »	3,540 »	177 »		
					1					5 25	1677 07
19	Stellette di divisa in panno	Paia	4000	0 08		4000		320 »			
	Cravatte da sciabola	Num.	1500	0 10	1	1500	1892 »	150 »	190 »	8 50	1731 18
	Valigie per brigadieri e carabinieri	»	20	8 10		20		162 »			
	Cravatte nere da collo	»	1800	0 70		1800		1,260 »			
					4					7 50	1748 25
20 al 25	Farsetti a maglia per carabinieri	»	1800	6 30	6 cioè	300	1890 »	11,340 »	189 »		
					2					7 43	1749 57
					2					7 80	1622 72
26 al 29	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	800	8 80	4 cioè	200	1760 »	7,040 »	176 »		
					2					6 50	1645 60
31	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	150	13 20	1	150	1980 »	1,980 »	198 »	2 15	1937 43
32 al 36	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	700	3 »		140		2,100 »			
	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	150	4 70		30		705 »			
	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	600	1 40	5	120	1229 »	840 »	123 »	5 21	1164 97
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	800	1 40		160		1,120 »			
	Puntali da cordelline	Paia	300	4 60		60		1,380 »			
37	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	Num.	250	0 70		250		175 »			
	Brusche di setole pel governo dei cavalli	»	200	1 90		200		380 »			
	Maniglie da striglie (modello 1872)	»	150	0 20	1	150	835 »	30 »	84 »	5 15	792 »
	Spugne pel governo dei cavalli	»	250	0 40		250		100 »			
	Striglie (modello 1872)	»	150	1 »		150		150 »			
38 al 42	Copri-otturatori dei moschetti	»	120	2 50		24		300 »			
	Borse porta-ferri da cavalli	»	120	1 60		24		192 »			
	Cavezze da stalla (con due corde)	»	250	5 20		50		1,300 »			
	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	»	250	3 »		50		750 »			
	Correggie di cuoio nero da mantello	»	400	0 26	3	80		104 »		8 60	1079 80
	Filetti abbeveratoi compiuti	»	120	5 30		24		636 »			
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	»	60	1 10		12		66 »			
	Morsi con barbazzali	»	60	5 »	5 cioè	12	1181 40	600 »	118 »		
	Redini del filetto	Paia	120	2 10		24		252 »			
	Redini del morso	»	120	2 40	2	24		288 »		8 50	1080 98
	Sopraffascie di tessuto con fibbie da sella	Num.	150	3 10		30		465 »			
	Staffe in ferro	Paia	60	3 70		12		222 »			
	Staffili da sella	»	120	3 40		24		408 »			
	Testiere di briglia senza morso	Num.	120	3 80		24		456 »			
	Testiere di filetto senza filetto	»	120	1 40		24		168 »			

Termini per le consegne — Gli oggetti tutti dovranno essere introdotti nel Magazzino della Legione in Palermo.

L'introduzione dovrà essere compiuta nel termine di novanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le diverse taglie dei cappelli sono determinate dal loro sviluppo interno, e provviste per ogni richiesta nelle proporzioni seguenti:

Cappelli di cent. 60, 59, 58, 57, 56, 55, 54 di sviluppo, per ogni cento 5, 5, 10, 20, 25, 25, 10.

I farsetti a maglia per ogni cento se ne devono provvedere 50 di prima taglia e 50 di seconda taglia.

I pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio 1882, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 20 agosto 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso i Distretti militari e Direzioni di Commissariato di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino e Verona, o presso le Legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti militari ed alle Legioni e Direzioni di Commissariato sopra avvertite in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni, Direzioni e Distretti suddetti, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Palermo, addì 5 agosto 1881.

4190 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

CITTÀ DI IGLESIAS

Avviso di secondo incanto.

Andato deserto il primo incanto per la vendita del Salto comunale San Marco, posto in territorii del comune di Domusnovas, si fa noto che alle ore 11 ant., del giorno 27 del corrente mese, nanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo pubblico esperimento di asta all'estinzione di candela vergine, nella sala di questo civico palazzo, in base al primitivo prezzo di lire 42,263 50, ed alle condizioni contenute nell'avviso del 4 ultimo scorso luglio inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 162, e sotto l'osservanza dei capitoli d'onere, visibili a chiunque in questa segreteria civica tutti i giorni alle ore d'ufficio, avvertendo che si farà luogo al deliberamento provvisorio qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

Il termine utile per la presentazione della offerta, non minore del ventesimo, in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del p. v. settembre.

Le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Iglesias, addì 3 agosto 1881.

Il Sindaco: E. LEO.

4178 *Il Segretario*: F. MARCELLO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta del 14 luglio p. p. per la

Prosecuzione dei lavori di riduzione della Darsena a stabilimento di commercio per la somma di lire 105,000,

venne ieri deliberato per la somma di lire 82,005, così ridotta a seguito del ribasso di lire 21 90 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno 19 agosto corrente.

Genova, 5 agosto 1881.

4171 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate, cioè:

1. Rivendita n. 1 situata nel comune di Redavalle, assegnata al magazzino di Broni, del presunto reddito lordo annuo di lire 955 29.
2. Rivendita n. 2 situata nel comune di Casorate I, assegnata al magazzino di Binasco, del presunto reddito di lire 895 37.
3. Rivendita n. 28 nel comune di Pavia, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito di lire 707 79.
4. Rivendita n. 1 nel comune di Sommo, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito di lire 683 87.
5. Rivendita n. 1 nel comune di Romagnese, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito lordo di lire 443 34.
6. Rivendita n. 2 di Castellaro nel comune di Cella di Bobbio, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito di lire 395 60.
7. Rivendita n. 1 nel comune di Rovegno, assegnata allo spaccio allo ingrosso di Ottone, del presunto reddito di lire 368 59.
8. Rivendita n. 2 di Busca Tornello nel comune di Mezzanino-Po, assegnata al magazzino di Broni, del presunto reddito di lire 249 87.
9. Rivendita n. 1 nel comune di Valdinizza, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito di lire 162 19.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni degli annunzi della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pavia, addì 26 luglio 1881.

4140 *Per l'Intendente*: TROLLI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Luglio 1881

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,347,685 03
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	11,393,676 68
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,093,615 50
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	242,171 53
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5576,225 „ — Pr. d'acq.	„	5,344,829 13
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 617,625 „ — Pr. d'acq.	„	558,949 50
8. Buoni del Tesoro	„	5,119 80
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	1,377,022 96
10. Idem senza guarentigia	„	49,078,785 41
11. Conti correnti con frutto	„	27,004,635 75
12. Idem senza frutto	„	9,528,403 38
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	62,927,903 75
14. Idem liberi e volontari	„	180,106,171 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,912,268 10
16. Effetti in sofferenza	„	211,572 42
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	483,577 10
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,300,520 50
— Straordinaria	„	859,876 „
TOTALE delle attività	L.	375,477,083 54

Interessi primo semestre 1881 su 100,000 az. soc.	L.	1,200,000 „	2,121,889 85
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1881	„	6,040 56	
d'ordinaria amministrazione	„	268,122 17	
Imposte e Tasse	„	224,458 02	
Interessi passivi dei conti corr	„	423,269 10	
			L. 377,598,973 39

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	62,783,398 42
3. Idem senza interesse	„	14,752,768 62
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	425,861 41
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	62,927,903 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	180,106,171 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	3,824,663 77
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,301,135 62
— Straordinaria	„	860,234 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1880	„	2,221,582 „
TOTALE delle passività	L.	375,203,718 61

Rimanenza profitti dell'esercizio 1880	L.	60,070 51	2,395,254 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	981,060 98	
Sconti e provvigioni	„	443,169 96	
Utili durante l'esercizio	„	910,953 33	
			L. 377,598,973 39

4186

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dello usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone, registrato ivi il 20 settembre stesso al numero 346, colla tassa a debito di lire una e centesimi venti, col quale ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor avvocato Giuseppe Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire milleottocentosettantacinque, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche al n. 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879, registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo al n. 45, colla tassa a debito di lire 6, che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato, in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile 1880 notificata al debitore Sassara a mezzo dello usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile detto anno in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo passato che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio 1880;

Visto il verbale 22 luglio detto, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre 1880;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale sempre in mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassando di un decimo il prezzo di stim[illegible] del fondo espropriato, fissandosi a [illegible] uopo la udienza del 29 novembre [illegible]880;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre p. p., col quale sempre per mancanza di oblatori venne fissata la udienza del 17 febbraio 1881 per la rinnovazione dell'incanto, ribassando di un altro decimo il prezzo d'incanto;

Visto l'altro verbale del 17 febbraio passato, col quale sempre in mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassando di altri due decimi il prezzo del fondo esecutato, e stabilendosi l'udienza del giorno 27 aprile ultimo scorso, nella quale udienza il procuratore erariale non avendo fatto istanza perchè si procedesse all'incanto, questo non ebbe luogo;

Visto il nuovo decreto Presidenziale 11 luglio scorso, col quale venne per un ulteriore esperimento fissata l'udienza del 15 settembre prossimo futuro,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 15 settembre 1881, ore 10 ant., che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sottodescritto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Puggini e Menichelli Maria, in mappa sezione 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto pel prezzo di lire 196 13.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 100 importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione, dovrà avere inoltre depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. cav. Giovanni Costa.

Viterbo, 27 luglio 1881.

Balderi vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al signor avv. Contucci procuratore erariale,

Viterbo, 28 luglio 1881.

4163 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

AVVISO.

per concorso al posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Rende noto

Che trovandosi vacante la 2ª piazza notarile di Frosolone, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 4 agosto 1881.

4160 Il pres. RAFFAELE not. POMA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, che ad istanza del signor Carlo Colasanti, quale amministratore dei figli Alessandro ed Attilio, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 17 marzo 1878, si procederà avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del 15 settembre 1881, alle ore 10 ant., all'incanto dell'infrascritto immobile a danno di Nardi Pietro e Costantino, colle condizioni espresse nel bando medesimo, in [illegible] al prezzo di lire 471 45, previo dep[illegible] del decimo e delle spese appro[illegible]ative di cancelleria.

Utile dom[illegible] di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettari 1, are 23 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31, solchi 9, distinta in mappa alla sez. 6, coi nn. 1713, 1714, confinante la strada di Acquavivola, Pietro Ercolani, Galantucci Maria vedova Lucia.

Velletri, 30 luglio 1881.

4181 PIETRO avv. VAGNOZZI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto al pubblico che ad istanza di Morresi Sebastiano, cessionario di Mariano Vincenzo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 2 marzo 1880, sarà posto all'incanto il seguente fondo all'udienza che terrà il R. Tribunale di Velletri nel giorno 15 settembre 1881, alle ore dieci antimeridiane, a danno di Senesi Giovanni, colle condizioni espresse nel bando ed in base al prezzo di stima di lire novecentosettanta.

Secondo piano di una casa posta in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, n. 1, confinante coi beni Furia, vicolo suddetto, salvi, ecc., distinto in mappa al n. 20 sub. 1.

Velletri, 1° agosto 1881.

4179 PIETRO avv. VAGNOZZI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Ill.mo signor Presidente,

In virtù del titolo esecutivo e con atto del 19 marzo 1881, per l'usciere Giovanni Picconi, della Pretura di Anagni, il signor Raffaele Apolloni, ivi residente, oggi ammesso al gratuito patrocinio con decreto della relativa Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone del 30 giugno 1881, fece precetto ad Antonio Patrizi del fu Luigi, residente pure in Anagni, di pagare tra 30 giorni la somma di lire 1422 05, altrimenti avrebbe fatto procedere alla subastazione de'seguenti fondi, situati in Anagni e suo territorio.

1. Miglioramento di alberi, viti e frutta posto nel territorio di Anagni, contrada Tuto Ronzano, sulla proprietà fondiaria del signor duca Lante, confinanti Cava, Giannuzzi, eredi di Gaetano Zegretti, sez. 9ª, n. 166.

2. Simile, stesso territorio, Torre del Papa, sulla proprietà fondiaria del signor Luigi Cipriani, confinanti eredi Zegretti, Cipriani, Stoppano e Cava, sez. 9ª, n. 211.

3. Simile, stesso territorio, contrada Fosso Paterno, sulla proprietà fondiaria di Giannuzzi cav. Diomede, confinanti Pecchi e strada da due lati, in mappa sez. 9ª, n. 237.

4. Utile dominio di una casa entro Anagni, composta di dieci ambienti, nella contrada Il Tocco, confinante dalla via Vittorio Emanuele, vicolo chiuso e casa di Camuso Francesco, mappa Città, n. 216.

Il precetto fu trascritto in quest'ufficio ipotecario il 1° maggio 1881 al vol. 53, art. 564 di formalità, ed al volume 64, n. 913 d'ordine.

Nulla avendo sin qui pagato il debitore Patrizi, il creditore signor Apolloni, a mezzo del sottoscritto procuratore officioso, richiede la nomina di un perito alla stima de'fondi suddescritti, con destinazione del giorno per prestare il giuramento e per presentare la relazione.

Frosinone, 3 agosto 1881.

4200 Avv. IPPOLITO GAUTTIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno 1881 questo giorno 6 del mese di agosto, in Roma, ad istanza della Direzione Generale delle Gabelle (Intendenza di finanza di Napoli), e per essa il suo direttore generale,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile suddetto, ho notificato al signor Ferrari Francesco, già ricevitore doganale di Napoli, di ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, un conto suppletivo di *dare* ed *avere* emesso dall'istante Direzione Generale, nel quale risulta liquidato il suo debito per la gestione da esso tenuta, quale ricevitore doganale di Napoli a tutto il 14 agosto 1853, in lire 28 643 87.

4166 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Sunto di bando.

Battaglini Maria, di Orvieto, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 6 dicembre 1878, difesa dal sottoscritto, ed a mezzo del medesimo annunzia che all'udienza del 22 settembre 1881, ore 10 antimeridiane, nella sala del suddetto Tribunale, avrà luogo a danno di Cesare Paglialunga, di Onano, la espropriazione di 14 fondi posti nel territorio di detta città, alle condizioni di cui al bando 27 luglio 1881.

Viterbo, di studio, 2 agosto 1881.

4180 GIUSEPPE AVV. CONTUCCI procuratore officioso.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Rettifica di avviso n. 3981 pubblicato nel n. 177 del 30 luglio.

Il libretto denunziato smarrito col sopradetto avviso porta la intestazione di *Gelli Prete Michelangelo* e non *Galli Prete Michelangelo*, come per errore venne stampato. 4155

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantuno questo giorno sei agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Bompadre Guglielmo, di incogniti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il ricorso avanzato dall'illustrissimo signor procuratore generale istante, il quale chiede all'illustrissimo signor presidente della terza sezione della Corte dei conti volere fissare un'udienza per la discussione della causa contro esso Bompadre Guglielmo fu Adolfo, unitamente ai signori Bosco Maria Giuditta vedova di Adolfo Bompadre, Luvari Adelaide vedova Bompadre, madre del fu Adolfo Bompadre, nonchè il signor cav. Giuseppe Mercanti, quale già intendente di finanza di Lucca, per sentirsi gli eredi Bompadre condannare al pagamento della somma di lire 27,539 45, perdute dall'Amministrazione dello Stato in dipendenza di diverse appropriazioni indebite dal fu Bompadre Adolfo, agli interessi legali su detta somma dal dì che si verificò il danno cui l'Amministrazione medesima dovette procedere alla ricostituzione delle rendite, ed al pagamento degli interessi e delle spese a favore dei signori Giorgieri e Giusti; ed il Mercanti, per sentirsi dichiarare responsabile del danno come sopra, per sua colpa e negligenza pervenuto alle finanze dello Stato, in dipendenza delle appropriazioni indebite operate dal Bompadre, e quindi condannare esso Mercanti in via sussidiaria al pagamento della somma di lire 27,539 45 ed ai relativi interessi, ed il decreto emesso dall'illustrissimo signor presidente della 3ª sezione della Corte dei conti, il quale fissa il giorno 6 dicembre 1881, per la discussione della causa, ed il giorno 22 novembre corrente anno il termine cui gli interessati possono depositare nella segreteria della Corte quei documenti che crederanno nel loro interesse produrre.

4167 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

A richiesta del signor Luigi Giraldini, cessionario di Filippo Dreosti, domiciliato e rappresentato dal procuratore signor avv. Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a monsignor Pasquale Badia, amministratore della ditta Bertinelli Nicoletti, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo di domicilio ignoto, unitamente al sig. Francesco Nicoletti, rappresentante la suddetta Ditta, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il 18 luglio 1881, e sottoscritta il giorno 20, e pubblicata lo stesso giorno, colla quale, dichiarata la contumacia dei convenuti, modifica le condizioni distinte colle lettere *A* ed *F* della vendita ordinata con la precedente sentenza 13 agosto 1879 nel seguente modo:

A. I fondi descritti in sentenza saranno separatamente venduti, ed in tanti lotti distinti, e col vincolo dell'usufrutto vita naturale durante della signora Rosa Levati vedova Petrucci, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dal perito giudiziale:

1° lotto. . . . . . L. 5,820
2° lotto. . . . . . „ 13,130
3° lotto. . . . . . „ 7,010

F. Saranno a carico dell'acquirente tutte le imposte dirette ed indirette.

Ordina al cancelliere di tener ragione nella formazione del bando delle sopra espresse aggiunte e modificazioni.

Spese a carico della massa.

Roma, 8 agosto 1881.

4208 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.